

Centrale e accordo citati da Pacher

VAL DI SOLE - «In questo momento una moratoria renderebbe aleatorie le iniziative - in campo idroelettrico - dei Comuni della valle e la possibilità di ottenere un ritorno economico, a beneficio delle comunità locali interessate, a fronte dell'investimento fatto». Lo scriveva l'allora vicepresidente della Provincia **Alberto Pacher** il 15 ottobre scorso, nel pieno della vicenda della Lorengo Energia srl, dopo che il Comune di Caldes aveva deliberato di non concedere alla società la deroga urbanistica per la costruzione del manufatto «centrale interrata» e per il «dissabbiatore». In agosto,

«Italia Nostra» aveva rilanciato il progetto di Parco fluviale del Noce e aveva chiesto un disegno di legge che prevedesse la sospensione dei procedimenti amministrativi concernenti le concessioni di derivazioni e di utilizzazioni delle acque del fiume Noce in Val di Sole. La risposta di Pacher, che conteneva anche la notizia circa la richiesta dei Comuni di Cles, Caldes, Terzolas, Cavizzana e del Consorzio Bim dell'Adige ai servizi provinciali di poter stipulare «un accordo di programma volto all'attuazione del progetto di valorizzazione ambientale», a sostegno del quale vi era lo studio per la realizzazione di

un impianto idroelettrico, era stata che non se ne ravvisava la necessità. «I criteri di valutazione delle domande di concessione a scopo idroelettrico» si dichiarava nel documento «garantiscono la salvaguardia degli interessi pubblici all'uso dell'acqua ritenuti prioritari rispetto a quello della produzione idroelettrica e coinvolgono in maniera vincolante gli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio». Si aggiungeva che la moratoria avrebbe reso aleatori i progetti dei Comuni. Pacher aveva però lasciato aperta la possibilità, in base all'ordine del giorno del Consiglio provinciale del 27 settembre, di valutare «una sospensione dei

procedimenti per il rilascio di nuove concessioni dal 1° gennaio 2013 fino all'adozione del bilancio idrico prevista dall'articolo 5 delle norme di attuazione del Pguap». Il 7 novembre il responsabile del Servizio utilizzazione delle acque pubbliche **Tiziano Refatti** presentava alla terza commissione permanente una relazione «sullo stato delle pratiche di concessione a derivare le acque pubbliche con finalità idroelettriche». In quell'occasione, veniva annunciata la possibilità di aggiornare la legge sulle concessioni per favorire una maggiore trasparenza, con particolare riguardo ai soggetti aderenti a società fiduciarie. **L. S.**